

Scuola e coronavirus

Per fronteggiare l'emergenza coronavirus il governo ha chiuso scuole ed università: una scelta prudente e condivisibile. Conseguentemente si sta diffondendo in Italia l'uso di fare lezione utilizzando i computer.

E c'è chi ne approfitta. In particolare coloro che sono interessati:

- 1) allo sviluppo della tecnologia 5 G;
- 2) all'estensione della didattica a distanza;
- 3) all'estensione del telelavoro e dello smart working;
- 4) al rafforzamento dei controlli telematici sui cittadini.



Lo sviluppo della tecnologia 5 G rappresenta in sé un gigantesco affare, ma è anche una solida base per rafforzare i controlli telematici rendendo completamente registrabile ogni nostro spostamento, ogni nostro ricavo, ogni nostra spesa, ogni nostra affermazione.

E con la didattica a distanza si rende più facile ai potenti esercitare il controllo su ciò che viene insegnato.

Ma la figura dell'insegnante e il rapporto diretto con gli studenti sono insostituibili.

L'educazione non è fatta solo di parole, di quaderni e di libri, è fatta soprattutto di gesti, di esempi, di interazione, e non può essere sostituita dalla didattica a distanza: opponiamoci a chi vuol rendere disumano il rapporto educativo!

Unione Sindacale Italiana (USI-CIT) Fed. Prov. di Bologna